

Mercoledì 23 Settembre > San Pio da Pietrelcina

(Memoria - Bianco)

Esd 9,5-9 Tob 13 Lc 9,1-6: *Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.*

Sono le letture del tempo ordinario quelle di oggi, ma tanto opportune per celebrare la **memoria di s. Pio da Pietrelcina**, santo che ha vissuto lo spirito di povertà del suo fondatore s. Francesco d'Assisi e ricevuto, accolto, incarnato, quello di guarigione dalle infermità, soprattutto quelle dello spirito pur dando un contributo significativo anche a quelle del corpo grazie anche alla bella fondazione di un ospedale. **Sono tutti doni che vengono sottolineati dalle due letture di oggi: nella prima vediamo un modello di preghiera**, che altro non è che **"un dialogo di amicizia con Colui dal quale ci sappiamo amati"** (s. Teresa d'Avila) e di per sé dovrebbe stare all'inizio, alla fine, al centro, sempre: come ci sta o ci stanno coloro che amiamo, come ci sta la relazione con noi stessi, con cui viviamo un dialogo ininterrotto.

**Nel vangelo c'è il semplice invio di Gesù rivolto ai primi discepoli: andare poveri, senza sicurezze, appoggiandosi solo in Colui che li invia** per l'annuncio dell'amore di Dio per tutti e ciascuno, l'annuncio che Dio è l'amore stesso che desidera incarnarsi e respirare in noi e tra noi.

OGGI, SULA SCELTA DELLA POVERTA' PREFERISCO LASCIARE LA PAROLA ad

## una delle omelie più intense di papa Francesco:

La povertà, cerchiamo sempre di sfuggirla, sia per cose ragionevoli, ma sto parlando di sfuggirla nel cuore. Saper amministrare i beni, è un dovere, perché i beni sono un dono di Dio, ma quando quei beni entrano nel cuore e incominciano a dirigere la tua vita, allora hai perso. Non sei più come Gesù. Hai la tua sicurezza dove l'aveva il giovane triste, quello che se ne andò rattristato. Per voi, sacerdoti, consacrati, consacrate, - ( MA QUESTE PAROLE DEL PAPA ANCHE SE VISSUTE IN ALTRO MODO DAI LAICI, VALGONO PER TUTTI)- credo che può essere utile ciò che diceva sant'Ignazio che **la povertà è il muro e la madre della vita** consacrata. **La madre perché genera più fiducia in Dio. E il muro perché la protegge da ogni mondanità.** Quante anime distrutte! ,, Sono finite senza amore perché la ricchezza impoverisce, ma impoverisce male. Ci toglie il meglio che abbiamo, ci rende poveri dell'unica ricchezza che conta, per farci mettere la sicurezza in altre cose.

Una volta **mi raccontava un vecchio prete saggio**, parlando di **quando lo spirito di ricchezza, di mondanità ricca, entra nel cuore di un consacrato, di un sacerdote, di un vescovo, di un papa, di chiunque**, diceva che quando uno incomincia ad accumulare denaro, e per assicurarsi il futuro, certo, allora **il futuro non sta in Gesù, sta in una compagnia di assicurazione.** La nostra Santa Madre Chiesa è povera, Dio la vuole povera, come ha voluto povera la nostra Santa Madre Maria. Amate la povertà come una madre. Dopo tutto,

non dimentichiamoci che è la prima delle Beatitudini: “Beati i poveri in spirito”, quelli che non sono attaccati alla ricchezza, ai poteri di questo mondo.

(...) **Quante (vere) religiose, e quanti (veri) religiosi, bruciano – e ripeto il verbo: bruciano – la loro vita accarezzando “materiale” di scarto, accarezzando quelli che il mondo scarta, quelli che il mondo disprezza, che il mondo preferisce non ci siano**; quello che il mondo

oggi, con metodi di analisi nuovi che esistono, quando si prevede che può venire con una malattia degenerativa, si propone di mandarlo indietro, prima che nasca. E' il più piccolo. E una ragazza giovane, piena di aspettative, incomincia la sua vita consacrata rendendo presente la tenerezza di Dio nella sua misericordia. A volte non lo capiscono, **non lo sanno, ma com'è bello per Dio, e quanto bene può fare, per esempio, il sorriso di uno spastico, che non sa come farlo, o quando ti vogliono baciare e ti sbavano la faccia. E' la tenerezza di Dio, è la misericordia di Dio. O quando sono arrabbiati e ti danno un colpo... Ebruciare la mia vita così, con “materiale” di scarto agli occhi del mondo, questo non parla solamente di una persona; ci parla di Gesù, che, per pura misericordia del Padre, si fece nulla, si annientò, dice il testo della Lettera ai Filippesi, capitolo 2. Si fece nulla.** E questa gente a cui tu dedichi la tua vita, imitano Gesù, non perché lo hanno voluto, ma perché il mondo li ha portati a questo. Sono nulla e li si nasconde, non li si mostra, o non li si visita. E se possibile, e se si arriva in tempo, li si manda indietro.

**Grazie** per quello che fai, e a voi, grazie a tutte queste donne e **a tante donne consacrate, al servizio di ciò che è inutile,** perché non si può fare nessuna impresa, non si possono guadagnare soldi, non si può portare avanti assolutamente nulla di “costruttivo”, tra virgolette, con questi nostri fratelli, con i minori, con i più piccoli. **Lì risplende Gesù.** E lì risplende la mia scelta per Gesù. Grazie a te e a tutti i consacrati e le consacrate che fanno questo.

(Francesco, Cattedrale, La Habana)

**Oggi si può applicare questa stupenda riflessione a Padre Pio e a quanti hanno un cuore veramente libero e puro per poter AMARE E DONARE**